

II SEGRETO DELLA FELICITÀ

Quando parlo di “segreto della felicità”, sembra che stia parlando di qualcosa di magico e misterioso, ma non è così. Il “segreto della felicità” è molto semplice, così semplice che pochi riescono a scoprirlo.

Quante persone felici conosciamo? Forse nessuna. Questo dimostra che il mondo è colmo di sofferenza. Tutti vivono con il rischio dell'insuccesso, del dubbio, della disperazione, della disoccupazione, della malattia, della povertà e dei conflitti e sono incatenati dalle difficoltà, come se fossero in prigione. (...)

Molti mi hanno già chiesto: “Se Dio è amore e pietà, come mai ha permesso all'uomo di sbagliare per portarlo poi al giudizio universale?” E inoltre: “Se fin dall'inizio Egli non avesse creato l'uomo come creatura malvagia, non ci sarebbe stata necessità di punizioni o del giudizio universale...” Mi sembrano osservazioni molto logiche. A dire la verità, anch'io la penso così. Se fossi al posto di Dio, potrei spiegare tutto a riguardo. Dato che sono soltanto una Sua creatura, non riesco a dare la risposta che Egli darebbe. Però mi sforzo di capire e immagino che la risposta al problema sia la seguente:

Il bene e il male si battono fin dai tempi più antichi; uno non ha mai predominato definitivamente sull'altro. Riflettendo bene, il grande sviluppo della civiltà è la conseguenza del loro attrito.

Come ottenere la felicità in un mondo in cui si combatte questa battaglia? Lasciando da parte tutte le supposizioni relative alla volontà di Dio, cerchiamo di scoprire il mezzo di essere felici.

Come affermo da molto tempo, la nostra felicità dipende dal rendere felici gli altri. Questo è il mezzo più sicuro per raggiungerla e io lo sto applicando da molti anni con risultati meravigliosi. Perciò ho scritto queste pagine. Semplificando il consiglio: pratichiamo il maggior numero possibile di buone azioni e pensiamo a dare gioia agli altri.

Che la moglie spinga il marito a lavorare per il benessere della società e che il marito la renda felice mostrandosi gentile verso di lei e ispirandole fiducia.

È naturale che i genitori amino i figli, ma devono fare di più: devono pensare al loro futuro con la massima intelligenza ed eliminare il comportamento autoritario nei loro riguardi.

Che nella vita quotidiana possiamo suscitare la speranza nel cuore delle persone con le quali abbiamo a che fare, avendo per regola procedere con amore e gentilezza sia con i capi, che con i subalterni, seguendo le norme dell'onestà.

Ai politici spetta di dimenticare se stessi, mettendo la felicità del popolo al di sopra di tutto e dando esempio di buona condotta. Anche il popolo deve praticare delle buone azioni e sforzarsi costantemente di sviluppare la propria intelligenza.

Sappiamo che saranno più felici coloro che praticeranno il maggior numero di azioni lodevoli. Avete provato a immaginare quale popolo e quale nazione sorgerebbero, se tutti si unissero nel praticare il bene? Un paese così sarebbe degno del rispetto universale. Potrebbe essere considerato una parte del Paradiso Terrestre poiché col tempo, sparirebbero tutti i problemi di ordine morale, tutte le malattie, tutta la povertà e tutti i conflitti. Sarebbe come “battere con il martello per terra” - il colpo non potrebbe fallire.(...)

1 ottobre 1949